



# COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

## Consiglio Centrale di Rappresentanza

Viale XXI Aprile, 51 – 00162 Roma – Tel 06/44222631 – Fax 06/44222633

### DELIBERA N. 01/106/10°

**OGGETTO:** Sostituzione dei membri dei Consigli di Amministrazione della Cassa Ufficiali e del Fondo di Previdenza del Corpo.

### I L C O C E R

#### LETTA

la risposta del Comandante Generale alla delibera n. 01 a stralcio del verbale 99/10°, pervenuta dal Comando Generale - Ufficio Rappresentanza Militare con nota n. 320803/08 datata 02 ottobre 2008;

#### VISTA

la nota n. 321224/08 datata 02 ottobre 2008 del Comando Generale – Ufficio Enti Previdenziali e Assistenziali di cui all'oggetto;

#### VALUTATO

che il breve tempo a disposizione non ha permesso a tutti i Comandi del Corpo di procedere a un capillare interpellato del personale che potenzialmente potesse essere interessato a ricoprire l'incarico di membro dei Consigli di Amministrazione. Tale modalità ha di fatto svilito la portata innovativa della procedura che pur riconoscendo una seppur minima rappresentatività all'intero territorio nazionale, di fatto non pone la Rappresentanza Militare nelle condizioni di assolvere con spirito di fattiva e leale collaborazione al delicato compito di individuare i militari più adatti all'impegnativo incarico;

#### TENUTO CONTO

che in aderenza ai vigenti statuti, agli Organismi della rappresentanza non è riconosciuta la possibilità di condividere la politica generale di indirizzo e di gestione del Fondo di Previdenza e della Cassa Ufficiali, tanto che la scelta dei membri del Consiglio di Amministrazione dei vari Enti è, da sempre, esclusiva prerogativa dell'Amministrazione;

#### CONSIDERATO

che le entrate degli Enti previdenziali ed assistenziali sono alimentate da proventi derivanti dall'azione di servizio posta in essere dal personale (FAF) o direttamente da ritenute mensili obbligatorie poste a carico dello stesso (fondo di previdenza e cassa ufficiali);

**V I S T O**

che la gestione degli Enti in questione attiene, in modo preponderante, all'assistenza ed al benessere del personale;

**TENUTO CONTO**

che l'art. 10 del R.A.R.M. riconosce, in materia, precipua competenza agli organismi della Rappresentanza Militare;

**CONSIDERATO**

che l'art. 4 del D.L.vo 12.05.95 n. 195 (Attuazione dell'art. 2 della L. 06.03.92 n. 216, in materia di procedure per disciplinare i contenuti del rapporto d'impiego del personale delle FF.PP. e delle FF.AA.), prevede tra le materie oggetto di concertazione "*i criteri.....omissis nonché per la gestione degli enti di assistenza del personale*";

**PRESO ATTO**

che:

- l'art. 24 del D.P.R. 18.06.02 n. 164 recante "recepimento dell'accordo sindacale per le FF.PP. ad ordinamento civile", al comma 5 lett. i) prevede tra le materie oggetto di "accordo nazionale quadro di amministrazione" (stipulato tra il Ministro competente e le OO.SS.), "gli indirizzi generali per le attività gestionali degli Enti di assistenza del personale";
- siffatta procedura seppur prevista dagli statuti e contemplata dalle norme istitutive del fondo, esclude ingiustamente ed ingiustificatamente "i soci" (personale iscritto al fondo) da qualsivoglia processo d'individuazione degli amministratori, nonché li vede privati del diritto di poter direttamente o indirettamente (mediante i delegati della R.M) indicare le linee generali d'indirizzo e gli obiettivi da raggiungere. Giova ricordare, peraltro, che al citato personale vengono operate, per quanto riguarda il Fondo Previdenza e la Cassa Ufficiali, considerevoli ritenute mensili obbligatorie che vanno ad alimentare il capitale dell'Ente;
- questa modalità di gestione finisce per relegare il personale, tra l'altro, iscritto d'ufficio al fondo (fino all'atto del congedo), in una condizione di investitore/finanziatore al quale non viene riconosciuta alcuna possibilità di interessarsi, seppur indirettamente, delle sorti dei propri risparmi;
- per tali motivi, diversi delegati della Rappresentanza Militare (Carabinieri) e/o Sindacati di paritetici Corpi, già da tempo, sono stati inseriti nei consigli di amministrazione dei propri enti assistenziali previdenziali/fondazioni;

**TENUTO CONTO**

che la partecipazione paritetica si estrinseca nel criterio di co-gestione con il quale i lavoratori, tramite le rappresentanze, partecipano alle decisioni degli amministratori condividendone le scelte di indirizzo;

**CONSIDERATO**

che:

- in via generale, il principio della pariteticità di gestione (50% degli amministratori di nomina datoriale e 50% di nomina delle rappresentanze) - finalizzato a perseguire l'interesse pubblico - dovrebbe applicarsi anche agli amministratori dei fondi del Corpo;
- le procedure attualmente individuate per la nomina degli amministratori in scadenza non sembrano affatto collimare con le proposte più volte avanzate dal Consiglio Centrale di Rappresentanza;

**TENUTO CONTO**

che le diverse delibere emanate nel tempo da questo Consiglio, nonché gli specifici incontri tenuti con il Comandante Generale, non hanno sortito quanto auspicato dal personale rappresentato;

**PRESO ATTO**

che quanto da questo Organismo, ancora una volta evidenziato, ha trovato una puntuale conferma e sostegno in numerose delibere da parte degli Organismi confluenti,

**D E L I B E R A**

di:

- stigmatizzare, nel metodo e nel merito, la procedura adottata, con particolare riguardo alla determinazione dell'arco temporale messo a disposizione dei Comandi Interregionali per la gestione e la ricerca dei nominativi da indicare per le nomine in oggetto, esprimendo, contestualmente, rammarico per la manifesta dimostrazione di poca sensibilità nei confronti dei componenti gli organismi della Rappresentanza Militare e di tutto il personale del Corpo;
- rilevare come il personale sia stato privato, ancora una volta, del proprio diritto di intervento nelle politiche di pianificazione, gestione, verifica e controllo degli Enti, cui concorrono direttamente ed obbligatoriamente mediante il proprio sostegno economico;
- ricondurre la tematica della "governance" degli Enti previdenziali ed assistenziali del Corpo nell'alveo delle procedure di concertazione precipuamente riconosciute a questo Consiglio dall'art. 10 del RARM e dall'art. 4 del Decreto Legislativo 195/1995;
- ritenere che gli incontri che si svolgono periodicamente con il Comandante Generale debbano produrre effetti più significativi su temi che, comunque, non investono il servizio o l'attività di istituto in generale.

La presente delibera, approvata all'unanimità (09 votanti) in data 15 ottobre 2008, viene inviata a stralcio verbale.

IL SEGRETARIO  
(Lgt. Maurizio Dori)

IL PRESIDENTE DEL COCER  
(Gen.D. Domenico Minervini)